L’esperienza, seppur non completata, che la preparazione al viaggio della memoria ci ha permesso di vivere ha fatto in modo che, non solo potessimo comprendere più da vicino la tragedia dell’Olocausto, ma anche che, grazie al tema specifico scelto, ossia lo sport, potessimo capire come l’attività sportiva, ieri come oggi, rappresenti un vero e importante momento di condivisione nel quale le differenze di ogni genere si annullano e ognuno è libero di poter sviluppare al meglio le proprie capacità. Gli atleti e sportivi, ebrei ma non solo, vissuti durante il periodo nazista, inoltre, ci hanno insegnato come lo sport possa essere non solo mezzo di comunicazione tra culture e popoli, ma anche strumento per sopravvivere nelle condizioni più impossibili. In conclusione riteniamo che questo percorso sia stato prezioso e ci abbia aiutate non solo a conoscere meglio l’epoca storica presa in esame e a sviluppare le tematiche scelte, ma anche a guardare da una prospettiva diversa, forse più razionale, il nostro presente.

La Russa Ludovica, Gregori Sara, Paganini Victoria